

SIAMO TUTTI CHARLIE HEBDO??

Dopo la tragica strage di Parigi, in tutto il mondo, è stato questo lo slogan più gridato.

Io ritengo la libertà di stampa e soprattutto di satira il principio più importante della democrazia. La satira politica riesce, alcune volte, a dire con una vignetta e poche parole più di un comizio dei “dotti, medici e sapienti”. Ma non ho mai capito le vignette di satira ingiuriose verso le varie religioni, soprattutto verso i simboli che vengono pregati da miliardi di uomini, non le capisco e non mi fanno ridere.

Dopo la strage sono state pubblicate alcune vignette fatte sulla prima pagina di Charlie..



di fronte a queste vignette io dico:**NON SONO CHARLIE HEBDO!!**

Si entra nel patologico. La vignetta sul Corano è stata fatta da persona incapace di intendere e di volere. Forse che al posto del Corano, ci sarebbe stata la Bibbia o qualsiasi testo religioso, l'effetto non sarebbe stato uguale? Di fronte alle pallottole e alla violenza il paravento “sacro” non esiste. Che senso ha offendere e umiliare i musulmani che sono un miliardo di persone nel mondo? Si crede così di combattere i fanatici e i violenti? A mio parere NO e pur ritenendo giusto che la rivista CHARLIE HEBDO continui a vivere, non DEVE in futuro pubblicare vignette di quel genere ,che nulla hanno a che fare con la satira, poiché altro non sono che CANAGLIATE gratuite.

Fulvio De Cesare